

La comunità cristiana piacentina prega di fronte alla tragedia verificatasi in ospedale

*Questa sera nella basilica di santa Maria di Campagna
al termine della processione del Corpus Domini*

Anche la comunità cristiana piacentina con il vescovo mons. Adriano Cevolotto è rimasta scossa dall'episodio verificatosi in ospedale nella mattinata di giovedì 19 giugno con il ritrovamento di un feto morto nei bagni del Pronto Soccorso. Le indagini sono in corso per fare piena luce sull'accaduto.

Di fronte a ogni tragedia e a ogni sofferenza, dalla guerra ad ogni altra forma di violenza, non si può restare indifferenti. Perciò in occasione della messa nella solennità del Corpus Domini questa sera alle ore 20.30 nella chiesa di San Giovanni in Canale a Piacenza si pregherà in particolare per questo dramma della vita. Oltre il clamore mediatico, nel silenzio e nella preghiera, si chiede a Dio di essere luce, consolazione, guarigione del cuore.

In particolare, al termine della processione con il Santissimo Sacramento nella basilica di Santa Maria di Campagna, a poca distanza dall'ospedale, si pregherà con queste parole:

Signore Gesù,
abbiamo camminato con te, che sei nostro fratello e compagno di viaggio,
e abbiamo parlato di speranza.

Ora siamo qui, davanti a te,
nella casa di Maria e con te ci riconosciamo suoi figli e figlie amate.

Al termine di questo giorno
il nostro pensiero corre a quanti anche oggi hanno faticato a credere che sperare è possibile:
pensiamo alle donne vittime della violenza,
al grido di tante persone vicine e lontane soffocato dal rumore delle armi,
a chi è in preda alle dipendenze,
a chi sta migrando dalla casa e dagli affetti,
al dramma - o ai molteplici drammi - che porta con sé una vita appena sbucciata e subito abbandonata, come è successo proprio qui, a pochi passi da questa chiesa che profuma di affetti e parla di vita.

Ancora una volta, Signore Gesù,
davanti ai drammi dell'umanità noi ti chiediamo:
“Signore da chi andremo?”

Tu che ti sei fatto pane che nutre la nostra fame
raccogli ancora una volta, oggi e sempre,
le tante fami di vita, di pace, di libertà, di ascolto, di casa
che attraversano questo mondo,

e semina nei nostri cuori il lievito della speranza
perché possiamo essere fermento di fraternità
per una umanità nuova consolata dal tuo amore.

Raggiungi con i tuoi raggi che illuminano e riscaldano
tutta la nostra città
noi, le nostre case, i luoghi da lavoro,
gli ospedali, le case di cura e i luoghi di detenzione:
su tutti scenda come rugiada consolante la tua benedizione.